

Centro Volontari della Sofferenza
Via Pomposa 4 - Tel. 41265
M o d e n a

febbraio 1968

Agli amici del
CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
di Modena

La "gioia" è stato il tema dell'ultima circolare, eco dell'incontro svolto in Novembre presso l'Istituto delle Sordomute di Modena.

Il discorso rimase aperto... ed è continuato con lettere. Varie ne ho ricevuto. Qualche pensiero desidero fare conoscere anche a voi.

" Sebrerà strano, ma nella mia sofferenza ho trovato una nuova gioia, la quale mi dà forza e coraggio e nello stesso tempo la comprensione di quelle cose che un tempo erano la mia vita: il vizio e l'ozio... e che mi lasciavano sempre un gran vuoto nel cuore.. Solo ora con la croce (~~che del resto mi sono meritato~~) ho ritrovato una nuova gioia.."

A queste commoventi riflessioni sulla propria vita e sui valori che furono un tempo la preoccupazione principale, sui risultati raccolti e sulla nuova visione di sé, compresa e maturata nella sofferenza, lascio pensare anche voi come ho pensato io. Voi impediti perchè vi confermate nella convinzione che vi è possibile essere gioiosi anche senza tante cose che hanno e fanno i ~~gravi~~ sani, e voi sani, perchè nella confusione del mondo e delle sue proposte conservate il giusto ~~equilibrio~~ equilibrio. E a queste vi siano ~~anche~~ di aiuto anche le parole di una persona sana sempre scritte a seguito della circolare:

" Il più delle volte siamo presi da troppe preoccupazioni; dai vari divertimenti e non apprezziamo i doni di Dio e le possibilità offerte dalla vita per trovare la vera gioia.. Secondo me non c'è gioia sulla terra per chi sta legato alla vita materiale.."

Aggiunge una altra persona sana:

" Noi sani pur avendo tutto ciò che vogliamo, anche dopo una lunga giornata di allegria arriviamo alla sera, spesso, scontenti, abbiamo paura del buio che ci attende e anche malediamo la vita..."

Se accettiamo le affermazioni riportate sembra di potere affermare che la gioia e la felicità non vanno cercate al di fuori di noi, nelle cose che possediamo e nelle persone che ci circondano, nel chiasso delle feste, (almeno una gioia vera e stabile e profonda) ma sia necessario rivolgersi a un'altra sorgente.

E dove allora? Ho ancora letto in una lettera:

" solo chi ha provato cosa vuol dire sofferenza, e dolore può anche gustare e sapere che cos'è la gioia".

Può essere vero questo, come è vero che si gusta ~~una~~ tanto una bella giornata di sole dopo molti giorni di cattivo tempo.

Ma se le sofferenze continuassero? Se la malattia o l'impedimento fosse tale da non lasciarci che alla morte?

Una ragazza ~~impedita~~ impedita, in questa prospettiva mi ha scritto:

"Io sono solo una difficile e incontentabile ragazza che vede solo il lato peggiore delle cose...e non ha ancora capito che non si può raggiungere la felicità con avventure..Essa deve essere in noi"

Vi assicuro che ho pensato alla affermazione di questa diciassettenne. "La felicità deve essere in noi". Può significare molte cose una affermazione come questa.

Umanamente parlando può voler dire:

- "Accontentati di quello che hai, guardati attorno e non lamentarti perché ci sono tanti che stanno peggio di te.."
- "Rassegnati e metti il cuore in pace. Nella natura non tutte le cose ~~sono~~ perfette. E' toccata a te: tienetela e fatti coraggio.."
- "Se anche ti lamenti e piangi sempre cosa ci cavi? Ti conviene prenderla con filosofia e farci sopra una cantata...".

Ma può anche esprimere un'altra cosa; e siccome conosco la ragazza e gli sforzi che va facendo credo più conformi alla sua mentalità un'altra riflessione:

"La felicità dev'essere in noi perchè: sciancati, zoppi, ciechi sordi, non importa come siamo; abbiamo il nostro posto nella vita e in questo posto ci stiamo con amore. E questo nostro posto è di chiamati da Dio a continuare la sofferenza che Cristo ha patito nella sua vita terrena per la salvezza del mondo"

Perchè abbiamo trovato Lui, Dio, nella fede e sappiamo che ha posto la sua dimora in noi e non ci lascia mai soli e che la sua presenza ci consola.

Perchè sappiamo di possedere la Grazia e che tale dono è ~~germe~~ germe di vita eterna che in boccio ora solo possediamo e che in paradiso si aprirà per una gioia che non finirà più.

Nel clima di carnevale che già sentivamo attorno a noi, credo sia giusto affermare che gioia nella vita c'è; gioia può scaturire da fatti esterni a noi: (un'ammalata mi ha scritto: "Anche una sola parola se pronunciata con amore, ~~è~~ una attenzione se dettata dalla carità dona gioia al cuore) ma specialmente e stabilmente dal di dentro:

- + dall'aver scoperto il nostro posto nella vita e dal volerlo occupare con amore.
- + Dall'aver incontrato nella Fede Cristo e inserendosi nel suo piano di salvezza con amore.
- + Dall'aver allargato la prospettiva della vita guardando l'eternità come punto di arrivo e luce che chiarisce le incertezze del presente

Mi fermo a questo punto e lascio anche voi riflettere... Il discorso resta aperto (il mio indirizzo ormai lo conoscete) potete ancora continuare a scrivermi riflessioni e convinzioni vostre. Sarà un dialogo che continua ~~per~~ per il bene di tutti.

9 Aprile 1968.

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
Via Pomposa, 4
MODENA

Carissimi,

due avvenimenti molto importanti sono avvenuti nel mese di Marzo: l'acquisto del pullmino e il mio spostamento dalla Parrocchia di Iola alla Parrocchia di S. Vito.

Il pullmino è sempre stato considerato un mezzo molto utile per la nostra attività. Cominciammo lo scorso anno in Aprile a domandare al Signore questo dono e a rivolgerci agli amici vecchi e nuovi perchè ci aiutassero a mettere insieme la somma necessaria - poi lavorammo tutti per mesi ad organizzare la grande pesca per S. Geminiano.

Ora ci siamo decisi: la somma non è ancora completamente coperta, ma abbiamo fatto un atto di fiducia nella Provvidenza... e il pullmino è arrivato nuovo fiammante e sarà benedetto dall'Arcivescovo di Loreto il 27 Aprile p.v. durante la gita organizzata per ragazzi ammalati accompagnati da ragazzi sani.

Rendiamo quindi grazia a Dio tutti insieme e mettiamo il nostro pullmino sotto la protezione della Madonna di Loreto.

L'altro fatto riguarda a me: il 3 Marzo u.s., per volontà dell'Arcivescovo ho lasciato la Parrocchia di Iola e mi sono trasferito a S. Vito. L'Arcivescovo ha voluto questo trasferimento perchè potessi più facilmente curare il Centro Volontari della Sofferenza essendo S. Vito abbastanza vicino a Modena.

Mi è dispiaciuto lasciare i Parrocchiani di Iola: erano molto buoni e mi volevano bene. Il giorno del possesso ho chiesto agli amici del Centro Volontari della Sofferenza presenti a S. Vito di pregare molto perchè un bravo Sacerdote vada a Iola che purtroppo è rimasta senza Parroco.

segue:

Questo spostamento ha parecchio sconvolto il mio piano di lavoro per il Centro.

Ho dovuto rallentare l'attività per gli ammalati per fare conoscenza con la nuova Parrocchia, preparare la Pasqua e impostare altre iniziative indispensabili in questo periodo di Quaresima. Ora incomincio a raccapezzarmi meglio e spero di riprendere con maggiore respiro il lavoro tra gli ammalati.

Amici la novità più grossa però che tutti interessa adesso è certamente la Pasqua.

La Pasqua richiederebbe un grosso discorso. Ci basta ora richiamarne il significato fondamentale:

PASQUA VUOL DIRE PASSAGGIO

- 1) Passaggio del popolo di Israele da una terra di schiavitù a una terra di libertà.
- 2) passaggio di Cristo da questa vita alla gloria del Padre attraverso la Passione e la Morte.
- 3) passaggio di ognuno di noi da una vita di peccato a una vita di figli di Dio nella partecipazione alla Eucarestia.

Noi, celebrando la Pasqua, ricordiamo e partecipiamo al passaggio di Cristo, cioè alla Sua morte e alla Sua Risurrezione.

In queste prospettive vi auguro BUONA PASQUA.

Sia per voi tutti un incontro ed un inserimento personale nel Mistero di Morte e Risurrezione di Cristo ed un inizio di vita buona; vita di figli di Dio che vivono come Cristo nella amore della volontà del Padre che può chiedere sì la sofferenza e la morte, ma che glorifica con la Risurrezione.

Nell'attesa di rivedervi presto nei prossimi incontri,

don Ilario.

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
Via Della Pomposa, 4 -
M O D E N A (Tel. 41265)

*Luigi
1968*

Carissimi amici,

siamo stati poco tempo insieme: appena due giorni, e metà del tempo divisi in tre corriere. Però è stato sufficiente per diventare amici. Le parole che mi avete detto, i canti che faceste, i vostri volti raggianti di gioia e di festa mi hanno fatto capire che vi è piaciuto tanto venire a Loreto a vedere la casa dove Gesù, la Madonna e S. Giuseppe hanno abitato per tanti anni; ascoltare il Vescovo di Loreto che è stato tanto buono con tutti e specialmente vivere insieme ad amici ammalati della vostra età, più grandi, e anche più piccoli.

Siete stati tutti buoni e bravi: avete cantato, avete pregato senza stancarvi, siete stati attenti e composti in Chiesa avete avuto sempre bontà fra di voi e avete anche dormito subito alla sera senza buttarvi i cuscini...

Vi ricordate cosa abbiamo detto prima di ripartire dalla Casa della Madonna? Ritornare a Loreto anche il prossimo anno... Però meritando il viaggio...

Avete incominciato davvero a fare i buoni e i bravi...

Avete finito di raccontare quello che avete fatto e che avete visto: ai genitori, alla Maestra e agli amici? Avete già trovato qualcuno che quest'altr'anno vuole venire con voi?... (Ditegli bene che questo viaggio se lo deve meritare...)

E il riassunto avete incominciato a farlo? Non vi preoccupate degli errori; io non vi dò un brutto voto e non faccio dei segni rossi come la Maestra. Solo vorrei sapere quello che vi è piaciuto di più, quello che avete visto, quello che vi ha più impressionato e anche quelle cose che vi sono piaciute poco (se ve ne sono state...)

Il mio indirizzo è: DON ILARIO CAPPI - 41050 S. VITO (Modena) -
E' meglio però che scriviate al Centro dove ci troviamo insieme con tutti i Dirigenti che hanno organizzato il Pellegrinaggio. E l'indirizzo è questo: CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA - Via Pomposa, 4 (MO)

Abbiamo incominciato il mese di Maggio che è il mese della Madonna. Vi dò un suggerimento: dite il Rosario e fate la Comunione molto spesso per le due intenzioni che abbiamo messo al principio del nostro Pellegrinaggio: la Pace nel Mondo e le Vocazioni.

Adesso vi saluto perchè non voglio farvi leggere una lettera troppo lunga. Spero di incontrare qualcuno di voi presto e allora sarà una vera festa...

Vi salutano anche tutti i Dirigenti del Pellegrinaggio che con me aspettano le vostre letterine.

Don Ilario off.

Settembre 1968

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
Via Pomposa n.4 MODENA - Tel. 41265.

Cari amici tutti,

hanno tutte le mentre nel mondo inquieto, a causa della malvagi-
tà degli uomini, tanti lutti e tanti dispiaceri, soprattutto nel
Vietnam, nella Cecoslovacchia e nel Biafra, noi ammalati possiamo
offrire le nostre sofferenze al Signore, in unione con le inten-
zioni del Santo Padre, per invocare la misericordia di Dio su
tutti i sofferenti.

Offriamo al Signore i nostri patimenti di ogni giorno e aggiun-
giamo una decina di "Ave Maria" affinché le sofferenze fisiche e
moralì di tanti uomini, donne e bambini, siano trasformate in
fonte di grazie spirituali per la loro salvezza eterna.

Vi salutiamo fraternamente nel Signore

le vostre Capo Gruppo.

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

Via Pomposa 4 - Tel. 41265

SETTORE GIOVANI

M O D E N A

C O M U N I C A T O

SABATO - 6 LUGLIO 1968 -

RIUNIONE GIOVANI A PUIANELLO

PADRE RAFFAELE continuerà il dibattito iniziato sabato, 22 giugno,
sul tema : "RAPPORTI AFFETTIVI TRA AMMALATI E TRA SANI ED AMMALATI"

Partenza: alle ore 14,15 da Via Pomposa 4 col pulmino e macchine.

Da quanto tempo non vi è giunta una circolare? Io non ricordo; ma so che è molto...

Torniamo ad incontrarci nel nome della Madonna del Rosario al principio di questo mese di ottobre per stimolarci insieme alla recita del rosario.

Purtroppo va sempre più scomparendo in mezzo al popolo cristiano la devozione al rosario. Sono sempre meno le persone che lo credono una preghiera 'valida anche adesso', e diminuisce la recita individuale e comunitaria. - E' bene? E' male? - Non sarebbe un male se il rosario venisse sostituito con altro esercizio di fede e di preghiera specialmente se a carattere biblico-liturgico. Ma non è certamente una cosa buona l'averlo radiato dalle proprie abitudini religiose senza la scoperta di altra forma di incontro con Dio e i suoi misteri di salvezza. Una cosa è certa:

"ALLA MADONNA IL ROSARIO E' UNA PREGHIERA GRADITA.

"IN TUTTE LE SUE ULTIME APPARIZIONI LO HA RACCOMANDATO".

"E' APPARSA PERFINO CON LA CORONA IN MANO E SI E' UNITA ALLA RECITA...."

Il rosario è una preghiera accessibile a tutti perchè tutti conoscono il Padre Nostro e l'Ave Maria e a tutti sono noti i momenti della vita del Signore e della Madonna ricordati nelle varie decine.

Il rosario ha le sue sorgenti nella Scrittura e nel Vangelo in particolare e nella Liturgia; e può e deve educare allo spirito della Liturgia e del Vangelo. La sua anima è uno spirito meditativo e orante e questa meditazione può essere fatta in vari modi:

- prestando più attenzione alle singole parole, recitate però con calma... e lasciando nello sfondo il pensiero di Dio, di Cristo e della Chiesa.
- Prestando più attenzione ai singoli misteri ricordati e lasciando nello stesso tempo che dalle parole emerga il pensiero del padre, di Cristo e della Madonna.
- usando una maggiore libertà nella scelta dei misteri da meditare... (che non siano sempre gli stessi cinque gaudiosi, dolorosi e gloriosi...): scegliendo per es. dall'anno liturgico e dalle varie solennità del tempo, oppure fermandosi su altri episodi della vita di Gesù e della Storia della Salvezza come emergono dalla Sacra Scrittura.

E' certamente vero che il Rosario ha in sé dei valori profondi che riscoperti ravvivano il senso e il gusto della preghiera e ci avvicinano sempre più alla Preghiera Ufficiale della Chiesa nella Liturgia.

Posso proporlo a tutti, sani e ammalati?

"MESE DI OTTOBRE...

MESE DELLA MADONNA DEL ROSARIO...

OGNI GIORNO IL ROSARIO...."

Le intenzioni che possiamo premettere all'inizio e lungo il corso della recita sono molte. Oltre alle personali di ognuno, indicherei:

"PERCHE' LA CHIESA LOCALE DI MODENA SI RINNOVI SECONDO LO SPIRITO DEL CONCILIO".

Don Ilario.

+++++-----+++++oooooooooooooooooooooooo+++++-----
NOTIZIE DI CRONACA:

Esercizi spirituali a Re: impressioni di un partecipante.

ESERCIZI SPIRITUALI AD ARCO: " " " " "

GIORNATA DEL MALATO A PAVULLO

GIORNATA DEL MALATO A MONTESE.....

GIORNATA DEL MALATO E SERRA.....

SERATA ALLO STORCHI

- CONVENGO A MODENA 27 c. m.

PROSPETTIVE DI LAVORO DOPO ~~IL~~ GLI ESERCIZI E IL CONVEGNO...

Pres. Rosim Padre Raffaele per gli anziani

Novembre 1968

CENTRO VOLONTARI
DELLA SOFFERENZA
Via Fomposa n° 4 - tel. 41.265
41100 MODENA

AGLI INCARICATI DI ZONA DEL CENTRO
VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

C O M U N I C A T O

Il Centro Volontari della Sofferenza di Modena comunica che giovedì 14 del mese in corso alle ore 20,30 a S.Vito da Don Ilario sarà tenuta una riunione di Consiglio con la partecipazione dell'avv. Ximchi Marchiò e di alcuni ammalati; si rende perciò necessaria la partecipazione anche degli interessati di Zona per discutere e stabilire insieme il seguente ordine del giorno in riferimento al Convegno:

- 1) Divisione di settori e nomina ~~dei~~ *portavoce federe*
- 2) Iniziative di lavoro *di* ricreativo agli ammalati,
- 3) Resoconto di cassa dell'anno in corso, *Cassa Prof. Rosini - or*
- 4) Da stabilire orario di Sede,
- 5) Vario.

Qualunque tre mesi anziché
Data l'importanza della riunione vi preghiamo vivamente di parteciparvi e in attesa di rivederci vi salutiamo cordialmente

GRUPPO VOLONTARI
DELLA SOFFERENZA
MODENA

Settore Gioveni - dello Stadl
Prof. Rosini

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
10004

dicembre - dicembre 1968

Carissimi amici,

mancano alcuni giorni al Natale di Cristo e intorno a noi ci sono tanti fatti che già anticipano il clima natalizio.

Ma se per noi il Natale è una ricorrenza religiosa, per molti settori industriali è un'occasione di esercizio di veri prodotti che sempre più invadono il mercato. Il clima delle strade sembra diventare più mondano e persino le case prendono un aspetto che si avvicina più al carnevalesco che al clima dolce e intimo della gioia natalizia.

Non è un tono polemico e rigoristico che dobbiamo prenderci fronte alla situazione reale della società, ma la crezione interiore di uno spirito meditativo per incontrare il Cristo e la ricerca e l'uso delle offerte della società con un significato religioso e caritativo.

Cristo viene però attenzione: non giochiamo agli ebrei che hanno aspettato e ancora aspettano la venuta di un inviato di Dio. L'inviato di Dio è già arrivato e lo sappiamo bene e da quasi due mila anni.

La festa del Natale ricorda solo questo fatto, senza renderlo vero e reale. Siamo piuttosto noi che dobbiamo incontrare personalmente e comunitariamente quel Cristo che è già nel mondo e che nel mondo ha iniziato il suo Regno con la nascita. Incontrare il Cristo significa ricevere il suo Regno, entrarvi decisamente scoprendovi il proprio posto e realizzare la nostra parte con Lui e come Lui l'ha pensata e voluta. Diamo quindi un significato religioso e dinamico al Natale senza limitarci al solito folcloristico clima natalizio fatto di musiche natalizie, panettoni, cartoline e auguri...

Il Natale mi ricorda che Cristo è già nato e ha iniziato il suo Regno e io vi sono forte con una responsabilità e una parte che è tutta mia. Devo diventare "uomo del Regno di Cristo" e le caratteristiche di questo regno sono nel "discorso della montagna". Suggestivo perciò di leggere i fatti della nascita di Gesù nei primi capitoli di Luca e di Matteo e il Discorso della Montagna nel Vangelo di S. Matteo ai capitoli 5-7-10.

E il PRESEPE? E' certamente una bella tradizione ed è consigliabile che in ogni famiglia ci sia, però con questo orientamento: Gesù è nato per iniziare un regno e in questo regno io sono cittadino responsabile e chiamato ad essere attivo.

E L'ALBERO DI BALLE? Sì, ci può stare bene in casa, ma sarebbe opportuno che non fosse solo una pianta carica di pacchetti che servono a piacerne a me, ma un albero che porta doni per le persone care, per gli amici e per chi è più infelice di me, per chi è più povero di me.

NATALE: ricordo dell'inizio del Regno di Cristo in cui io sono cittadino responsabile; periodo in cui io posso e voglio fare del bene al mio prossimo che come me fa parte del regno di Cristo.

Don Ilario

Anche quest'anno ci sarà la PRESEPE del Centro Volontari della Sofferenza il 31 gennaio 1968 in Via S. Eufemia. Tutti sono pregati di collaborare per la ricerca dei presepini da depositare presso la sede in Via Pozzosa 4.

Ripetiamo gli indirizzi cui potete rivolgervi perché nell'ultima circolare vi erano alcuni errori di trascrizione:

Don Ilario Cappi - Parrocchia di S. Vito - 41010 S. Vito (Modena) - tel. 70813

Bisio Rosini - Vicolo Venezia 1 - 41100 Modena - tel. 30184

Carla Zanetti - Via Canalchiare 23 - Modena - Tel. 3

Archia Rebecchi - Via Pozzosa 4 Modena - tel. 41235.

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA
Via Pomposa 4
41100 M O D E N A

TELEFONO: 41265 - 33194 - 34581

dicembre 1968

*comunicato
fatto nella
stanza di
Prof. Rosini*

C O M U N I C A T O

Con la presente circolare il Centro Volontari della Sofferenza di Modena invia copia delle relazioni e degli interventi sul tema " IL MALATO E LA SOFFERENZA NELLA SOCIETA' E SUL PIANO UMANO ", che è stato oggetto di discussione durante il SECCNDO CONVEGNO DIOCESANO del 27 ottobre scorso.

Si comunica inoltre quanto segue:

- a) La sede del Centro Volontari della Sofferenza è, come per il passato in Via Pomposa, 4 presso la Sig.ra Amelia Rebecchi;
- b) l'orario di ufficio presso la sede è il seguente dal 1° Gennaio prossimo:
DALLE ORE 16 ALLE ORE 19 tutti i giorni esclusi il sabato e i giorni festivi;
- c) In caso di comunicazioni urgenti o di assenza della Sig.ra Rebecchi, gli interessati potranno telefonare ai seguenti numeri:

33194: Dimer Rosini, vicolo Venezia 1 Modena

34581: Carla Zanetti C.so ~~Canalgrande~~ ^{Canalchivro} 26, Modena

74916: Don Ilario Cappi - Parrocchia di S. Vito, 41050 S. Vito (Modena)

Per il giorno 3 gennaio prossimo (che è un venerdì) Don Ilario farà una riunione per gli anziani alle ore 15 in una sala al primo piano della Canonica del Duomo in via S. Eufemia n.6

Si prega di non mancare a questo incontro che da tempo desideravamo.

Per gli impediti che desiderano parteciparvi e non possono disporre di un mezzo di trasporto, sono pregati di darne avviso per scritto, oppure telefonando dal primo gennaio in poi in sede dalle ore 16 alle ore 19 perchè si possa provvedere in tempo per il loro trasporto.

Per chi non avesse ricevuto il comunicato del 10 Novembre u.s. ripetiamo che l'orario d'ufficio presso la sede (via Pomposa 4) a partire dal primo gennaio prossimo è il seguente:

Dalle ore 16 alle Ore 19 tutti i giorni esclusi il sabato e i giorni festivi.

In caso di comunicazioni urgenti o di assenza della Signora Rebecchi in Sede, gli interessati potranno telefonare ai seguenti numeri e indirizzi dei quali due vengono rettificati perchè sbagliati:

Tel. 33194; Dimer Rosini, Vicolo Venezia n.1 Modena
" 34581: Carla Zanetti C.so Canalchiaro n.26 Modena
" 75916: Don Ilario Cappi, Parrocchia di S.Vito 41050 S.VITO(Mo)

Anche quest'anno ci sarà la Pesca del Centro V;S; il 31 gennaio 1969 in via S;Eufemia n.8. Tutti sono pregati di collaborare nella raccolta dei premi che si potranno depositare in Sede dalle Ore 16 alle Ore 19.